



Università degli studi di Cagliari
Facoltà di Scienze Economiche Giuridiche e Politiche
Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni
CdLM in Relazioni Internazionali

RELAZIONE QUESTIONARIO 2018
STUDENTI LAURATI CDL RELAZIONI INTERNAZIONALI
GOVERNANCE E SISTEMA GLOBALE

1. OBIETTIVI DEL QUESTIONARIO E MODALITÀ DI
SOMMINISTRAZIONE

La presente relazione intende illustrare i risultati del questionario 2018 rivolto ai laureati del Corso di Laurea Magistrale in Governance e Sistema Globale e a quelli in Relazioni Internazionali che hanno conseguito il titolo tra il 2013 ed il febbraio 2018. L'indagine ha avuto l'obiettivo di analizzare la collocazione lavorativa attuale dei laureati del Corso. Tale analisi si è giovata del precedente studio condotto anch'esso su iniziativa del CdLM per mezzo di apposito questionario tra l'agosto ed il settembre 2016, relativo agli studenti laureatisi tra il 2013 ed il 2016, i cui esiti sono consultabili nel sito del Corso¹.

La ricerca è stata condotta attraverso appositi quesiti elaborati tenendo conto delle linee guida e dei parametri che, per analisi simili, vengono utilizzati dall'ERSU e dal Consorzio Almalaurea. In aggiunta a questi, sono state formulate domande più specifiche relative al CdLM quali: grado di soddisfazione delle competenze apprese durante il Corso in relazione al lavoro svolto; frequenza o meno di un tirocinio durante il biennio; affinità dell'attuale lavoro con l'esperienza di tirocinio curriculare; canali attraverso i quali si è venuti a conoscenza dell'attuale lavoro.

È stato possibile compilare il questionario attraverso l'accesso – protetto da

¹<http://people.unica.it/relazioniinternazionali/files/2014/09/report-questionario-rel.internazionali.pdf>

password - ad una pagina dedicata sul sito del Corso². Gli studenti destinatari del sondaggio sono stati contattati attraverso l'indirizzo di posta elettronica che hanno fornito alla Segreteria studenti al momento dell'iscrizione.

Il tempo utile alla compilazione è stato di circa un mese, con apertura della procedura il 20 marzo e chiusura della stessa il 17 aprile alle ore 23:59. Al fine di massimizzare la quantità di risposte e di dati, sono state inviate nel complesso due e-mail, la prima il 20 marzo con l'invito alla compilazione e spiegazione degli obiettivi del questionario; la seconda l'11 aprile, come sollecito alla compilazione dato l'approssimarsi della scadenza.

Con lo scopo di ottenere una panoramica più ampia dell'oggetto di indagine, si è deciso di estendere il campione anche agli studenti oggetto della prima analisi, ottenendo così un campione più rappresentativo. I questionari compilati sono stati 87 su 226 tra quelli inviati, di cui 81 utili per l'elaborazione dei dati³. Inoltre, in un'ottica comparativa che tenesse conto della dimensione nazionale dei laureati magistrali biennali nel settore 'Politico Sociale', i dati ottenuti sono stati messi in raffronto per le specifiche d'interesse, con le indagini e ricerche Almalaurea più recenti contenute nella XIX Indagine 2017 dedicata alla "Condizione occupazionale dei laureati"⁴.

I dati, come anche indicato nella richiesta di compilazione, sono stati forniti dai laureati in forma rigorosamente anonima, così da permettere oltre alla protezione della privacy sugli stessi, anche una maggiore validità delle risposte.

Pertanto, la presente relazione si prefigge di commentare i dati ottenuti, prima analizzando i dati complessivi, e poi mettendoli a confronto con quelli ottenuti con la precedente analisi. A tal fine, in fase di progettazione del questionario è stato creato un filtro al suo interno che chiedeva agli studenti di indicare se avessero o meno preso parte alla precedente analisi, e se la loro condizione occupazione fosse mutata o meno. Una fedele panoramica dei dati ottenuti è contenuta nelle pagine che seguono.

² <http://people.unica.it/relazioniinternazionali/questionario-laureati-2018/>

³ Sei compilazioni non sono state prese in considerazione per evidenti errori nella compilazione (es. data di laurea successiva alla compilazione del questionario stesso).

⁴ https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/occupazione/occupazione15/occupazione2017_cap5_laureati_magistrali_biennali.pdf

2. RISULTATI

La struttura del questionario, per un numero totale di 19 domande, è costituita da due sezioni principali. La prima dedicata alle generalità del laureato (sesso, sessione di laurea, regolarità degli studi), la seconda dedicata principalmente al *post lauream* al fine di rilevare l'attuale collocazione lavorativa.

Con riferimento alle generalità, in primo luogo, è possibile notare nella figura 1 che su 81 rispondenti 58 sono donne, di cui 29 hanno conseguito la laurea in corso. Mentre per quanto riguarda il genere maschile, i dati raccolti mostrano che su 23 soggetti rispondenti solo 6 si sono laureati in corso.

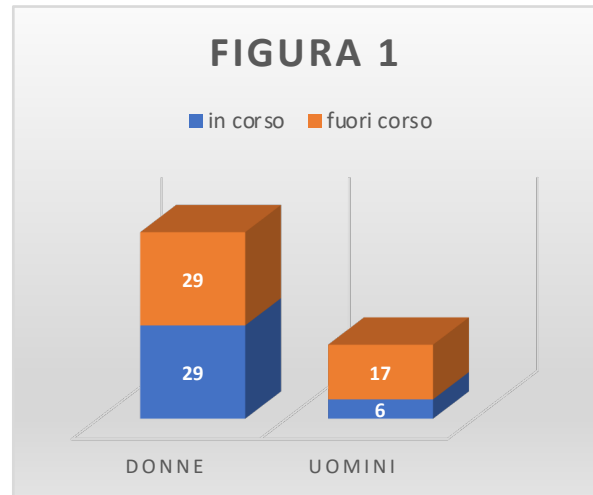


Figura 1: distribuzione dei dati per sesso e tempi di laurea

Come si può notare nella figura 2 di seguito riportata, complessivamente sono 35 i soggetti che hanno ottenuto la

laurea in corso, 33 entro un anno fuori corso, 7 entro due anni fuori corso e 6 oltre le due annualità. Dal grafico è quindi confermata la tendenza riscontrata già nella precedente analisi secondo la quale **oltre l'85%** degli studenti del CdLM (70 su 82 del nostro campione) riescono a conseguire il titolo entro i termini previsti o al massimo entro un'annualità fuori corso.

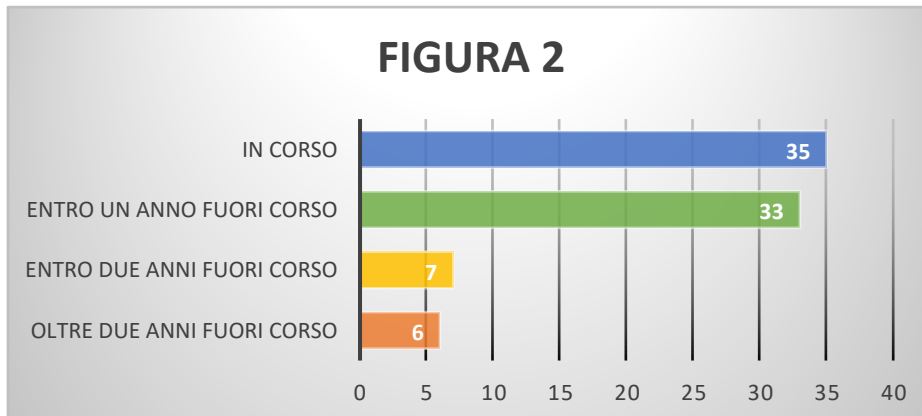


Figura 2: distribuzione dei laureati per tempo impiegato nel conseguimento del titolo

In merito all'annualità nella quale si è conseguito il titolo si riscontra che 7 rispondenti si sono laureati nel 2018; 17 nel 2017; 19 nel 2016; 14 nel 2015; 15 nel 2014; 9 nel 2013 (figura 3). Pertanto, il campione di riferimento presenta un numero bilanciato di studenti laureati in tutti e cinque gli anni di riferimento del sondaggio. L'esiguo numero dei laureati nel 2018 è dovuto al fatto che la rilevazione è stata fatta non tenendo in considerazione l'anno solare, bensì l'ultima sessione di laurea "in corso" dell'AA 2016-2017.

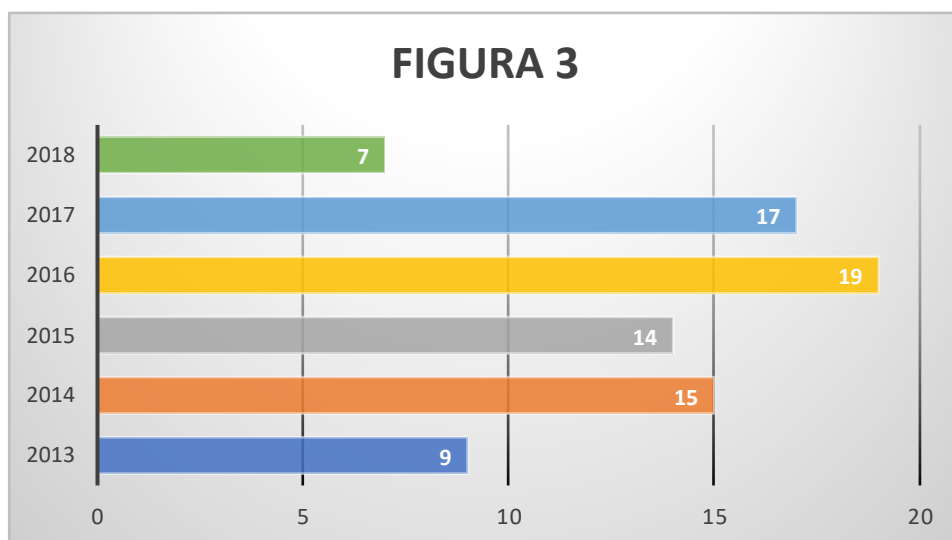


Figura 3: distribuzione laureati per anno

Per quanto attiene la composizione del campione, il grafico mostra che degli 81 rispondenti, 43 hanno completato il questionario per la prima volta, mentre 38 avevano già partecipato alla prima

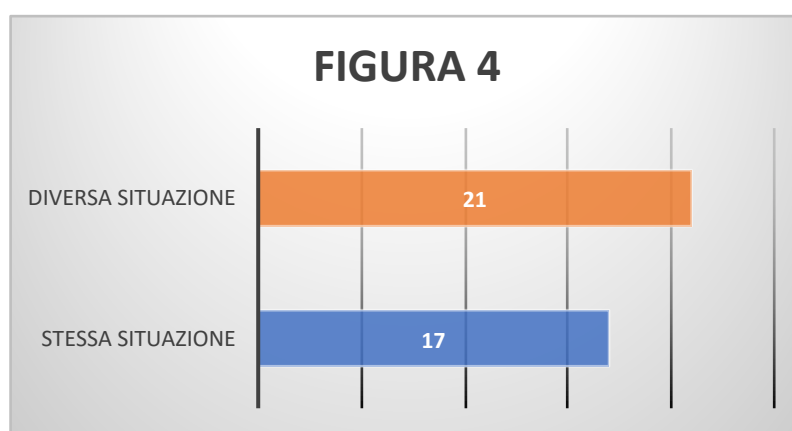


Figura 4: distribuzione dei dati in merito alla situazione lavorativa tra coloro che avevano già compilato la precedente versione del questionario.

indagine. Come mostrato nella figura 4, per 17 di questi non è mutata la

condizione lavorativa, mentre per 21 si è registrato un cambiamento.

In riferimento all'attuale condizione lavorativa dei laureati in GSG/RI, 39 su 81 (il 48%) risultano occupati a tempo pieno o part-time; 25 in cerca di occupazione⁵; 12 stanno proseguendo la loro formazione attraverso master, dottorati o ulteriori specializzazioni, e 5 stanno cercando una collocazione occupazionale all'estero (figura 5).

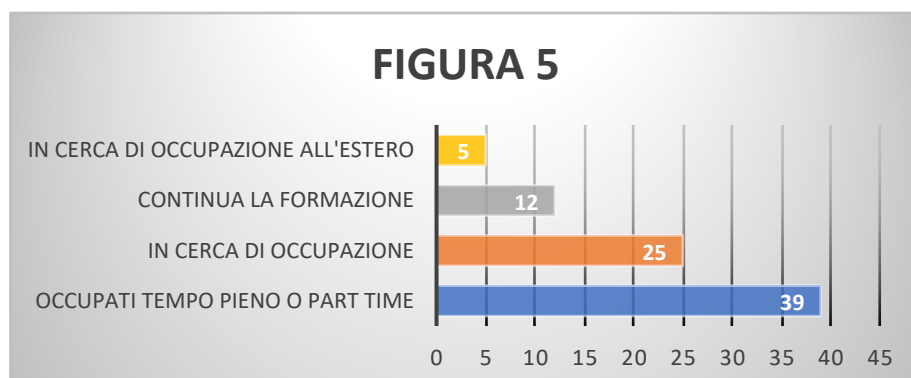


Figura 5: distribuzione della condizione occupazionale laureati del CdLM

⁵ Quota nazionale laureati in cerca di lavoro a un anno dal conseguimento del titolo: 27%. Fonte: Almalaurea, XIX Indagine 2017 dedicata alla "Condizione occupazionale dei laureati", p. 118.

Con l'intento di monitorare la situazione occupazionale dei laureati del CdLM nella loro totalità, a prescindere dal tempo trascorso dal conseguimento del titolo, ovvero sia senza fare distinzioni tra chi ha compilato la precedente versione del questionario e chi no, dai dati emerge che vi è un aumento del degli occupati (48%), sia a tempo pieno sia part time, rispetto alla precedente compilazione (31,6%). Sulla crescita del numero degli occupati è importante fare un paragone (figura 6) con la media nazionale elaborata dal Consorzio Almalaurea in riferimento alla situazione occupazionale a cinque anni dal conseguimento del titolo dei laureati 2011 del gruppo disciplinare "politico-sociale", nel quale rientra il CdLM, unica rilevazione di lungo periodo disponibile⁶.

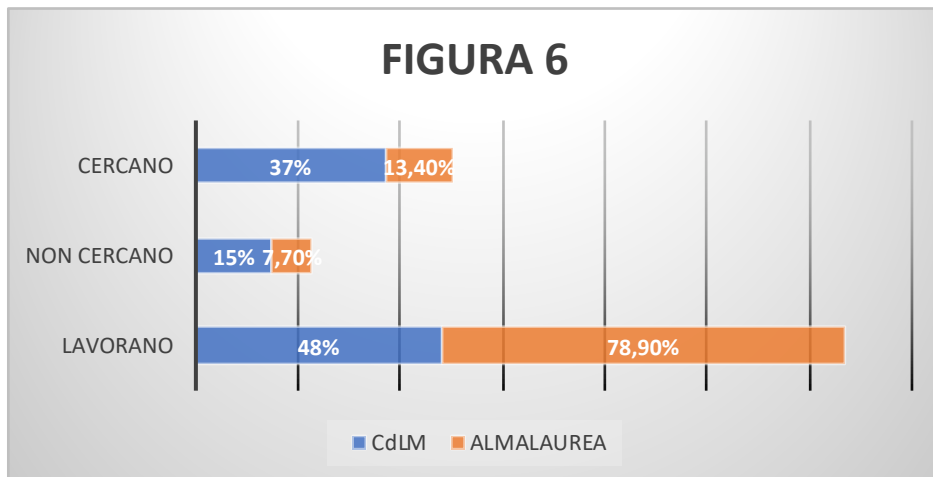


Figura 6: confronto tra i dati Almalaurea e i dati del CdLM.

Tra 1 e tre anni si riscontra un apprezzabile aumento della quota degli occupati laureati presso il Corso, in linea con le linee di tendenza nazionale⁷.

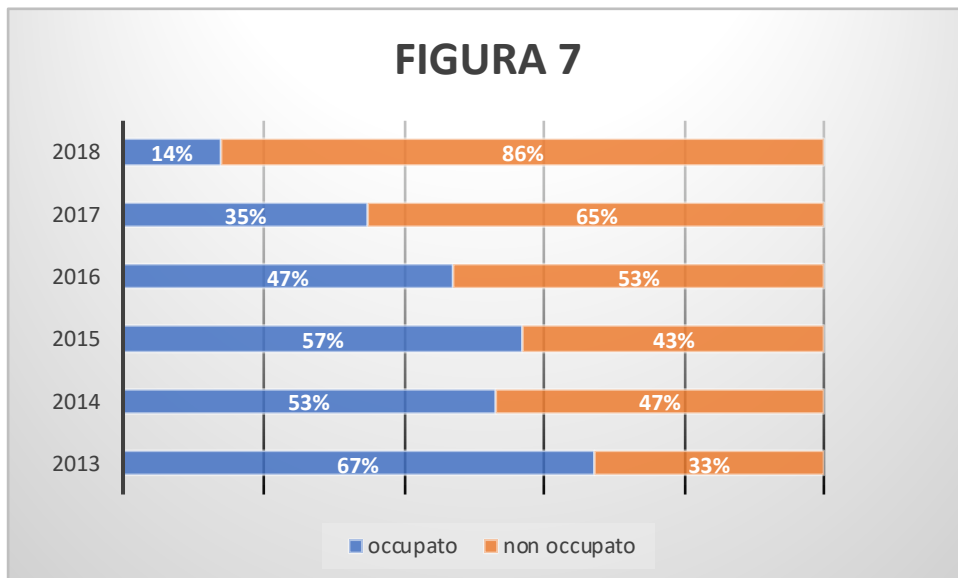


Figura 7: distribuzione occupati e non occupati in base all'anno di conseguimento del titolo del CdLM.

Per quanto attiene i parametri di genere, risultano occupate il 46,5 % delle donne laureate e il 52% degli uomini laureati: in questo senso, il Corso presenta squilibri di genere assimilabili a quelli nazionali, ma il divario tra le donne occupate e gli uomini occupati che hanno completato il Corso è minore (5,5) punti rispetto alla media nazionale (7,2)⁸.

⁶ Report Almalaurea, p. 124.

⁷ Report Almalaurea, p. 118.

⁸ Report Almalaurea, p. 126.

Circa la geografia del lavoro (figura 8), dei 31 rispondenti su 39, 19 (il 48,7%) hanno specificato di essere occupati in Sardegna; 6 (il 15,3%) in altre regioni d'Italia; 5 (12,8%) presso uno dei paesi Membri UE e 1 in paesi extra-europei. In questo caso, i dati si confermano tendenze già presenti nella precedente analisi, con la Sardegna quale principale area di occupazione per i laureati, ma allo stesso tempo è cresciuta la redistribuzione geografica sia in ambito nazionale (15,3% rispetto allo zero della precedente analisi) sia in ambito estero (complessivamente circa un altro 15%), con un significativo aumento (da 1 a 4) dei laureati che rispetto al rapporto precedente ha dichiarato di lavorare attualmente in ambito comunitario.

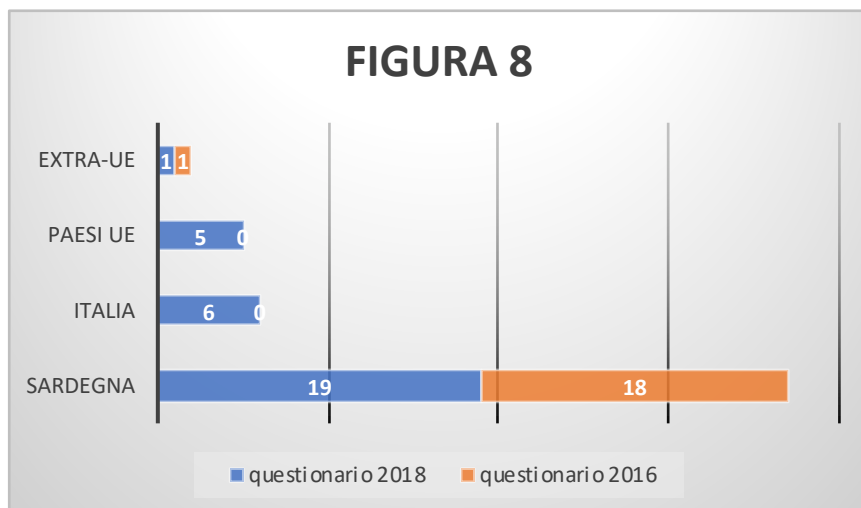
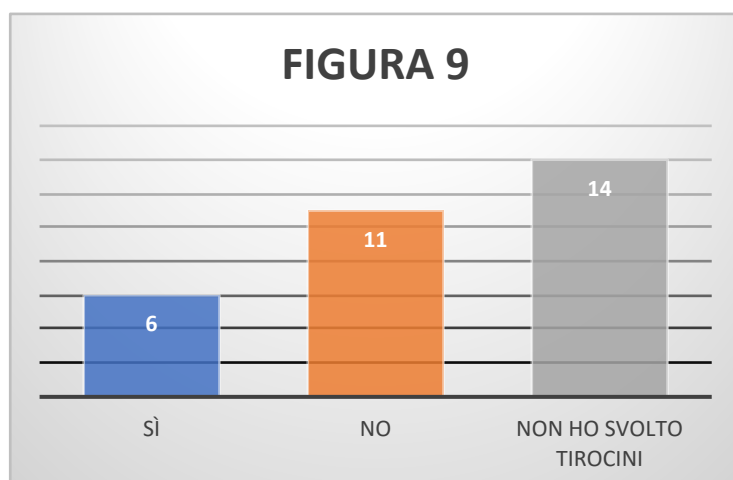


Figura 8: confronto della distribuzione geografica tra le due rilevazioni dei laureati occupati del CdLM.

Tirocini

Il questionario ha riservato una particolare attenzione ai tirocini, con una serie di domande atte a comprendere se lo svolgimento di un periodo di tirocinio abbia delle ricadute nella successiva collocazione lavorativa.

È risultato che ai quesiti specifici sui tirocini hanno risposto 31 laureati su 81. All'interno di questo sotto campione, 14 hanno dichiarato di non aver svolto alcun tipo di tirocinio durante il loro percorso magistrale (45,1%), mentre in maniera attendibile



si può desumere che 17 (il 54,8%) hanno svolto un periodo di formazione (sì+no, figura 9).

Per 6 di questi 17, ossia per il 35,3%, l'attuale lavoro ha attinenza con il tirocinio svolto, mentre per i restanti 11 (il 64,7%) non si riscontra un diretto collegamento con la

Figura 9: risposte alla domanda «Il tirocinio svolto durante la sua carriera accademica ha attinenza con l'attuale lavoro?»

pregressa esperienza maturata durante il periodo di formazione. Se si confrontano tali dati con la precedente analisi, sebbene il numero di studenti che non ha svolto alcun tipo di tirocinio continua ad essere elevato e si attesta su percentuali simili, risulta tuttavia

essere cresciuta la fetta di studenti che ha svolto un periodo di formazione. Allo stesso modo, è sensibilmente aumentata (dal 6% al 35 %) la percentuale di rispondenti che afferma di riscontrare attinenza tra il tirocinio svolto e l'attuale mansione dei laureati. Inoltre, dai dati risulta che il 54,8% dei laureati che ha svolto un periodo di formazione risulta oggi occupata.

L'utilità di un tirocinio pare essere premiata anche dalla geografia del lavoro, dal momento che gli occupati in possesso di tale esperienza risultano trasversalmente attivi nel lavoro sia in Sardegna, in Italia e all'estero.

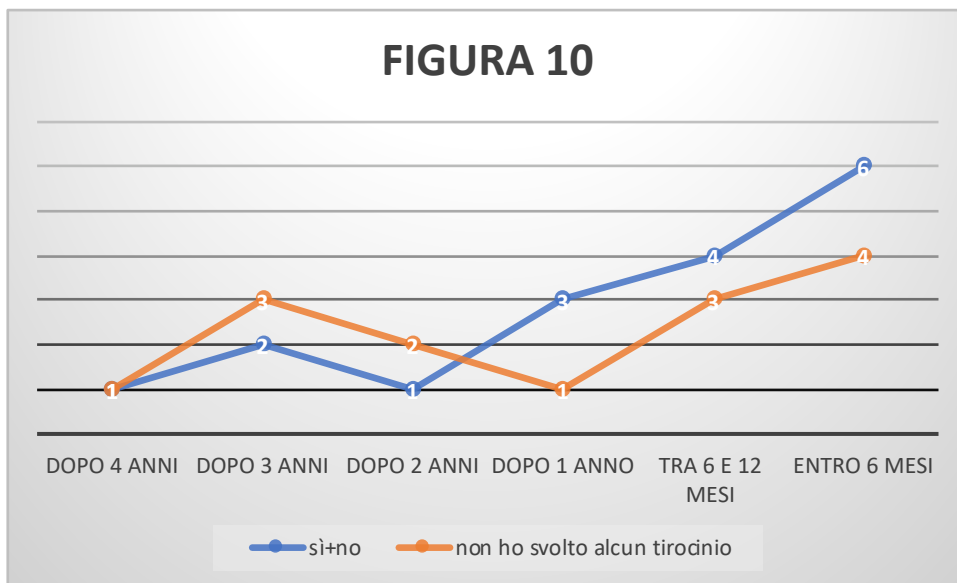
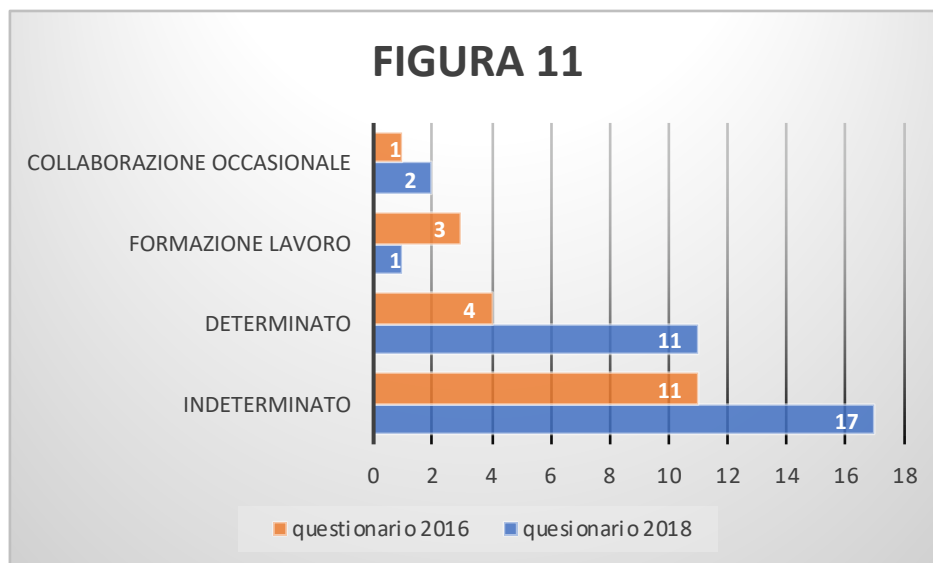


Figura 10: distribuzione dei laureati che hanno trovato lavoro in un dato lasso di tempo. Confronto tra chi non ha svolto un tirocinio e tra chi ha svolto un tirocinio, a prescindere dalla sua attinenza con l'attuale lavoro.

È interessante notare il fatto che gli studenti che hanno svolto un tirocinio hanno dichiarato di aver trovato lavoro in un lasso di tempo inferiore rispetto ai loro colleghi che non hanno svolto alcun tirocinio (figura 10). Oltre al maggior numero di occupati, lo svolgimento del tirocinio accorcia anche i tempi di ingresso nel mondo del lavoro.

Dei 31 rispondenti occupati, 11 (il 35,4%) sono inquadrati attraverso un contratto a tempo determinato, 17 (il 54,8%) a tempo indeterminato, 2 mediante un contratto di collaborazione occasionale, ed 1 con un contratto di formazione lavoro (figura 11). Per quanto attiene gli occupati con contratto a tempo indeterminato, si registra una leggera flessione in termini di percentuali (57,8% rispetto al 54,8% attuale) rispetto alla precedente analisi, in linea con le tendenze nazionali, ma ancora inferiore dalle stesse per quanto attiene alla percentuale di laureati occupati per il settore politico sociale (61,2%). Tuttavia, occorre sottolineare che tra i 17 laureati che nella presente analisi hanno dichiarato di possedere un contratto a tempo indeterminato, 6 avevano compilato anche la precedente analisi, nella quale avevano precisato di essere inquadrati attraverso un contratto a tempo determinato. Pertanto, per tali unità del campione si è registrata una stabilizzazione lavorativa.

Volendo conoscere l'anno in cui ha avuto inizio il lavoro attualmente svolto dai laureati intervistati, per il 74% questo è stato il 2017; per il 19,3% il 2016; mentre complessivamente gli anni dal 2012-2015 è stato un periodo di inizio lavoro solamente



per il 6,4% dei laureati. L'andamento di tali dati è in linea con la ripresa economica e con le nuove modalità di assunzione.

Figura 11: tipologia di contratto per i laureati occupati. Confronto tra i dati del questionario 2016 e del questionario 2018.

Al fine di comprendere dopo quanto tempo i laureati hanno avuto accesso al mondo del lavoro, dalle rilevazioni si è ottenuto che 10 hanno iniziato a lavorare entro 6 mesi dalla laurea, 7 tra 6 e 12 mesi; 4 dopo 1 anno, 3 dopo 2 anni, 5 dopo 3 anni, e 2 dopo 4 anni (figura 12).

Questo significa che circa il 54,8 % dei laureati riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro tra i 6 e i 12 mesi, un dato che risulta di poco sotto alla media nazionale del 56%⁹. Tra coloro i quali avevano partecipato al precedente questionario e coloro i quali l'hanno completato per la prima volta, si registra una maggiore velocità di ingresso nel mondo del lavoro da parte del secondo campione.

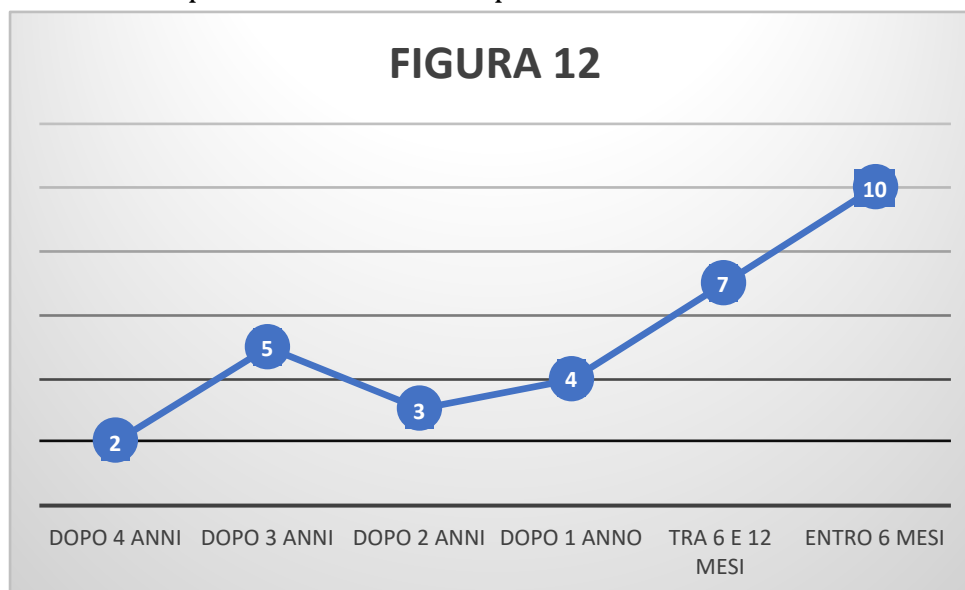


Figura 12: tempo impiegato per trovare lavoro.

Per quanto attiene ai canali attraverso i quali i laureati hanno dichiarato di essersi serviti per la ricerca del loro attuale lavoro, tra i 31 occupati, si conferma quale

⁹ Report Almalaurea, p. 118.

principale canale di informazione, l'inserzione su uno o più giornali/portali web (12 risposte, ossia oltre il 38%); seguito dalla segnalazione a datori di lavoro da parte di conoscenti (22%); e dalla mediazione attraverso agenzie interinali (16%). Un ulteriore 14% dichiara di trovarsi attualmente occupato in seguito ad avviso di concorso pubblico o risposta a bandi di enti pubblici. Inoltre, il 6% (2 unità) dichiara di aver preso conoscenza dell'attuale occupazione tramite gli annunci periodici riportati presso il portale del sito del CdS (figura 13).

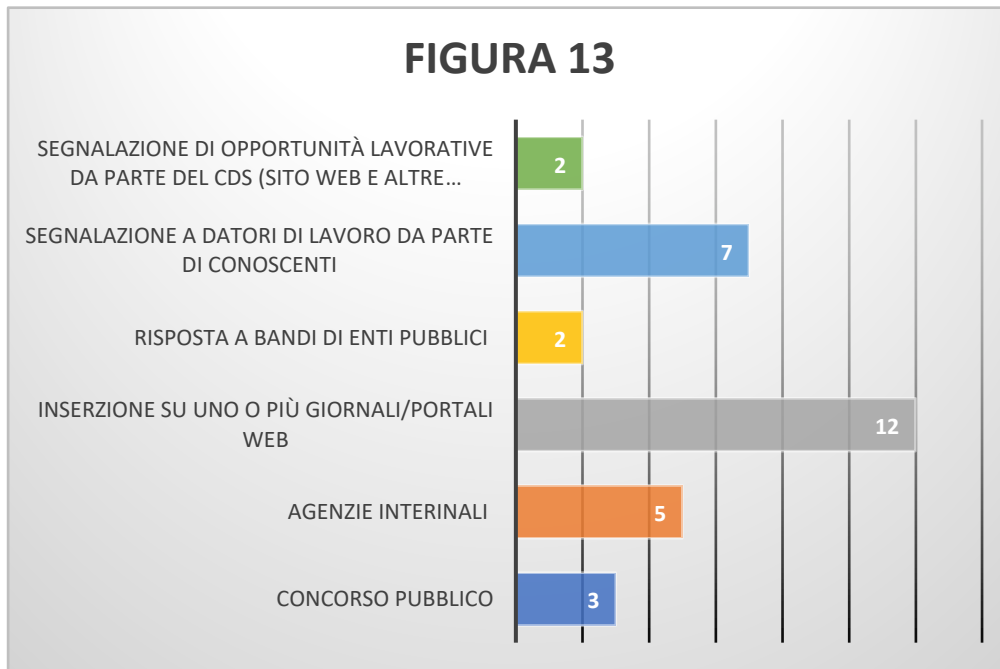
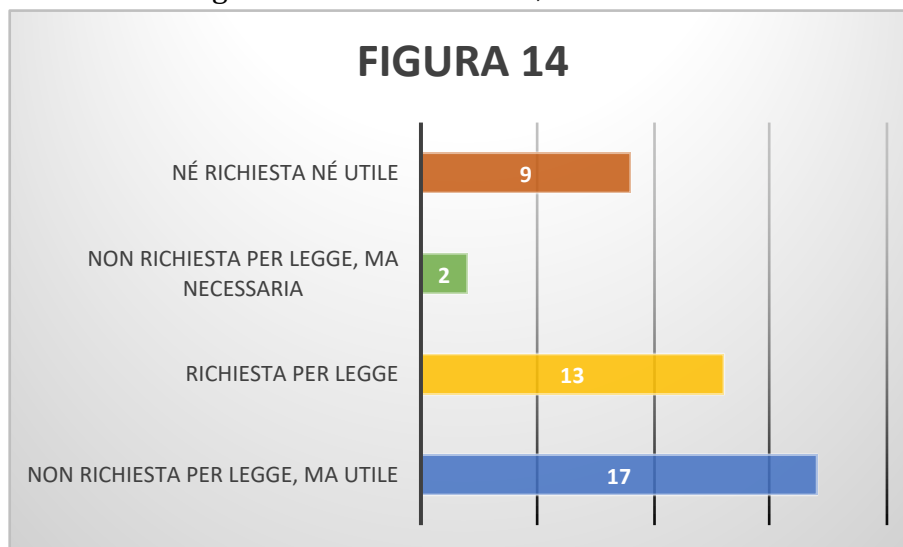


Figura 13: risposte alla domanda «Attraverso quali canali (modalità) è riuscito a trovarlo?»

Dinanzi al quesito se si ritenga necessario il titolo conseguito per lo svolgimento dell'attuale lavoro (figura 14), dei 31 rispondenti, 3 dichiarano di ritenere utile la laurea magistrale conseguita in quanto richiesta per legge; 2 la reputano non richiesta per legge ma necessaria; 17 la ritengono non necessaria per legge ma utile; 9 la reputano né richiesta per legge né utile.

Dunque, si conferma rispetto alla precedente indagine il grado di soddisfazione di circa il 61,2% tra coloro i quali pur non necessitando del titolo per l'attuale lavoro, reputano la laurea conseguita utile o necessaria, sebbene un 29% abbia espresso il giudizio 'né



richiesta per legge né utile'.

Figura 14: risposte alla domanda «Quanto reputa necessaria la sua laurea magistrale per l'esercizio del suo attuale lavoro?»

Per quanto concerne l'ammontare della retribuzione netta (figura 15), 7 guadagnano tra 801 e 999; 5 tra 450 e 800; 12 tra 1000 e 1500; 7 oltre 1500 (di questi per 3 la laurea è richiesta per legge). A livello nazionale, la retribuzione media per i laureati nel settore 'Politico e sociale' è di circa 1.353 a cinque anni dal titolo Al Sud, 1.162¹⁰.

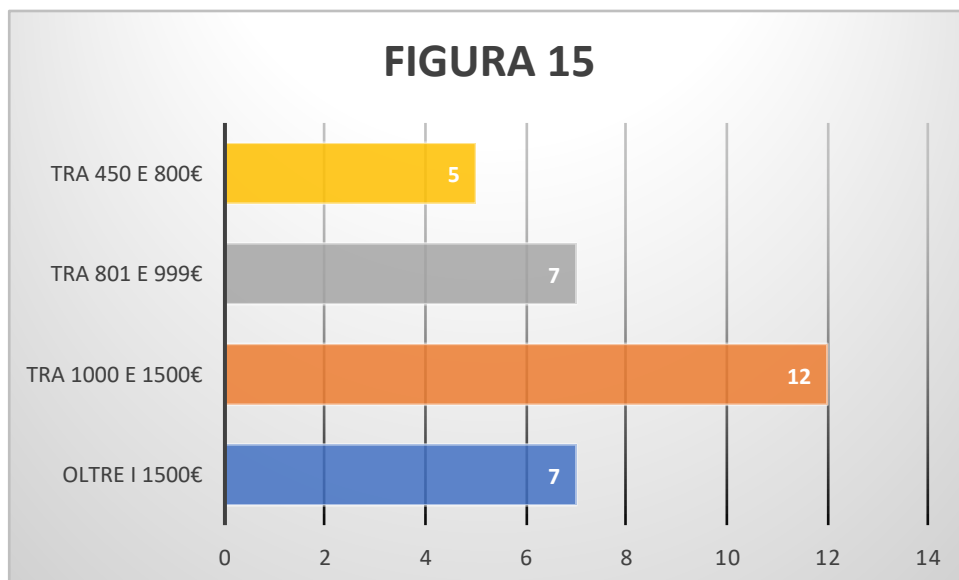


Figura 15: retribuzione netta laureati CdLM

Sollecitati a giudicare le attuali possibilità di carriera che offre loro l'attuale posizione lavorativa, dei 31 rispondenti, 9 ritengono queste abbastanza soddisfacenti; 12 molto soddisfacenti; 3 più sì che no; 6 più no che sì; ed infine 1 reputa tali prospettive di avanzamento 'per niente' soddisfacenti. Si conferma quindi, anche rispetto alla precedente analisi, una generale soddisfazione circa le possibilità di carriera nell'attuale lavoro svolto dai laureati del Corso, che racchiude il 77% dei rispondenti, in linea con le rilevazioni nazionali Almalaurea¹¹.

Con l'obiettivo di cogliere le intenzioni occupazionali dei laureati, è risultato che dei 31 rispondenti, il 64,5% pensa di continuare il lavoro che svolge attualmente, mentre il 29% ha dichiarato di volersi mettere alla ricerca di un'occasione di lavoro (figura 16).

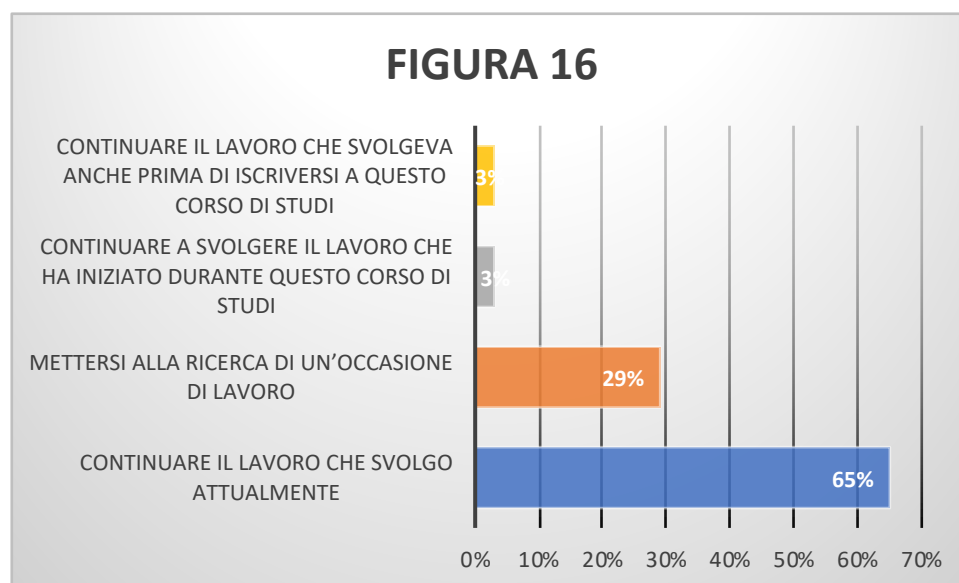


Figura 16: intenzioni occupazionali tra i laureati del CdLM che hanno attualmente un'occupazione.

¹⁰ Report Almalaurea, pp. 144-7.

¹¹ Report Almalaurea, p. 157.

Circa il dinamismo dei laureati nel ricercare un lavoro giunti al conseguimento del titolo, dei 42 rispondenti su 81, 12 hanno affermato di aver iniziato a cercare una occupazione 'prima' di laurearsi; 17 nell'immediatezza della conclusione del loro percorso di studi; 5 entro un mese dalla laurea; 7 entro un anno; e solo uno oltre il primo anno dal titolo. Risulta così che il 40% attenda di conseguire il titolo prima di esplorare le possibilità lavorative, sebbene un 28,5% del campione abbia iniziato anche prima a ricercare un lavoro.

Al fine di comprendere la percezione che hanno i laureati dell'utilità delle capacità acquisite all'Università per il loro attuale lavoro o in una prossima occupazione (figura 17), 15 rispondenti valutano le abilità e le conoscenze apprese come 'molto' utili; 23 abbastanza; 22 più sì che no; 20 più no che sì e 1 unità le giudica per nulla utili. Pertanto, circa il 74% (sommando i giudizi 'molto', 'abbastanza' e 'più sì che no') ritiene che sia o saranno utili le conoscenze acquisite all'Università per il proprio lavoro presente o futuro: un dato questo in aumento (61%) rispetto alla precedente indagine.

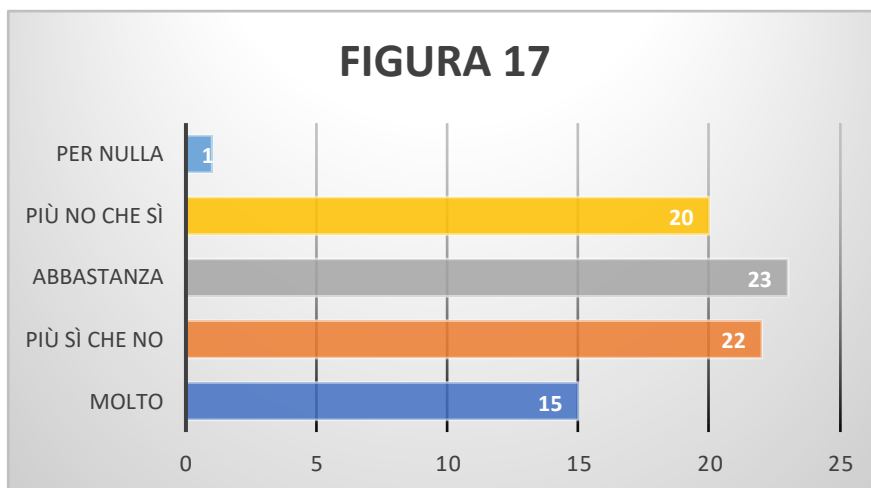


Figura 17: risposte alla domanda «ritiene che le competenze (capacità/abilità) acquisite all'Università le servono o le serviranno per il lavoro?»

Considerazioni conclusive e suggerimenti

In sede di conclusioni, appare utile riflettere su alcuni aspetti messi in evidenza dall'analisi dei dati.

Innanzitutto, si conferma, ed anzi risulta aumentata (dal 78 all'85% rispetto alla precedente analisi) la percentuale degli studenti del Corso che si laureano in corso o entro la prima annualità fuoricorso.

Volgendo lo sguardo alla condizione occupazionale, sebbene ci sia stato anche in questo caso un aumento di circa il 17% della percentuale di laureati occupati rispetto all'indagine del 2016 – con una variazione dal 31,6 al 48 % - il dato risulta ancora al di sotto rispetto a quello nazionale, che si attesta per i laureati biennali a 5 anni dal conseguimento del titolo al 78,9%. Tuttavia, la forbice rispetto ai dati nazionali si riduce ad uno scostamento del 3% in relazione alla percentuale di laureati 'in cerca' di occupazione (37% dei laureati del CdLM rispetto al 40% su scala nazionale).

Allo stesso modo, è importante rilevare che la percentuale di laureati che sceglie di proseguire la formazione con programmi *post lauream* è più alta rispetto alla precedente rilevazione, indicando la volontà dei laureati di perfezionare e accrescere la specializzazione delle proprie competenze.

Interessanti spunti di riflessione giungono altresì dall'analisi della geografia dei laureati occupati, che conferma e vede – così come emerso nel precedente rapporto - la Sardegna area di lavoro principale per i laureati, lasciando presupporre un buon grado di rispondenza tra il profilo professionale che il Corso si propone di formare e l'offerta lavorativa del Territorio.

Inoltre, è da rilevare come sia aumentata la percentuale di laureati impiegata all'estero – specie all'interno dell'Unione europea – confermando la validità di una preparazione trasversale spendibile sia in ambito comunitario sia extra-comunitario.

Una considerazione specifica si rende necessaria per quanto riguarda i tirocini. Sebbene il numero dei laureati che ha svolto un periodo di formazione durante il biennio sia aumentato rispetto alla precedente analisi – 54,8% rispetto a 28,3% – è pur vero che solo la metà degli studenti ha svolto un tirocinio. Inoltre, tra i laureati occupati che hanno svolto un periodo di formazione durante il biennio, circa il 35% afferma di rilevare attinenza tra il tirocinio svolto e l'attuale occupazione, sebbene tale percentuale sia sensibilmente aumentata rispetto al 2016.

In conclusione, si conferma l'utilità di simili indagini, e se ne suggerisce la riproposizione alle successive coorti di laureati con cadenza annuale o biennale.

Dott. Alessio Zuddas

Dott. Gian Lorenzo Zichi